

# Il Primo Libro Di Antropologia

Yeah, reviewing a book **Il Primo Libro Di Antropologia** could grow your near contacts listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, capability does not suggest that you have fabulous points.

Comprehending as skillfully as concord even more than supplementary will come up with the money for each success. neighboring to, the statement as with ease as acuteness of this Il Primo Libro Di Antropologia can be taken as capably as picked to act.

*Archivio di antropologia criminale, psichiatria e medicina legale* - 1911

Suocera e nuora - Isabella Doralice  
2018-06-29T00:00:00+02:00

Guardato con un certo distacco quanto viene narrato in questo libro, attraverso i racconti di molte donne - suocere e nuore -, succede in tutte le famiglie, da sempre e ovunque. La commedia familiare impone di volta in volta di interpretare diversi personaggi, il conflitto che può scaturirne non va sottovalutato né irriso, il giuoco dei ruoli è una questione serissima tanto che non c'è modo di far parte di una famiglia rifiutandone le regole bisogna, invece, imparare a fronteggiare le situazioni più pericolose.

**Il primo libro di antropologia** - Marco Aime  
2008

*Risk Perception, Culture, and Legal Change* - Matteo Ferrari 2016-03-23

This study explores the reasons behind the different responses of the legal systems of Europe, Japan and the USA in coping with BSE, one of the major food safety crises in recent years. Making reference to the most recent advances on risk perception that cognitive and social sciences, such as legal anthropology and sociology of law, have experimented with, *Risk Perception, Culture, and Legal Change* examines the role that culture plays in moulding the process of legal change. Attention is focused on the regulative frameworks implemented to guarantee the safety of the food chain against the BSE menace and on the liability responses sketched to compensate the victims of mad cow disease, showing how both these elements have been influenced by the cultural context within

which they are situated.

**Le sfide del Covid-19 alla bioetica** - AA. VV.  
2022-05-11T00:00:00+02:00

La raccolta di saggi che compongono il presente volume collettaneo è frutto dell'enorme impatto avuto dall'evento pandemico su una riflessione bioetica che sembrava affetta da una decadenza autoreferenziale ormai inarrestabile, rappresentando un valido esempio di quell'approccio interdisciplinare alle questioni bioetiche proposto dalla cultura della complessità, cui fa riferimento larga parte degli autori partecipanti al volume. Le riflessioni nascono da un ciclo di seminari, condotto nel 2021 congiuntamente dall'Istituto Italiano di Bioetica e dal Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica, e rappresentano pertanto la summa di una riflessione diacronica e pluriprospettica sulla pandemia, che indubabilmente lascerà il segno anche nel nostro futuro.

**Dalle parole ai fatti** - Vanessa Maher  
2017-05-10

Quanto siamo consapevoli del potere del linguaggio e dei suoi effetti sull'immaginario? Quanto conosciamo le conseguenze sulle nostre azioni delle metafore che usiamo tutti i giorni? Spesso gli studi si sono soffermati sul ruolo decisivo che le metafore hanno nel linguaggio persuasivo dei mass-media, ma ancora poco hanno approfondito quanto esse possano influire sulla lettura della vita personale e pubblica, sino a orientare la legislazione e la politica. Il libro approfondisce in modo stimolante il potere della metafora, evidenziando come essa sostenga il cosiddetto "fast thinking": il pensiero intuitivo e spesso inconsapevole. Esso si basa su anni di condizionamento culturale e provoca

automatismi di percezione, di memoria e di competenza, che hanno effetti incisivi sulla vita sociale. Solo quando qualcosa fa "fallire" la metafora e ne mette in evidenza la debolezza si ricorre allo "slow thinking", il sistema di controllo volontario delle informazioni che richiede deliberazione e sforzo e che porta a soluzioni più meditate. Il volume raccoglie i contributi di antropologi che hanno svolto ricerche empiriche in diverse parti del mondo e mette in luce l'intreccio fra metafore egemoni e quelle usate da popolazioni in situazioni di marginalità. Si offre un percorso dal micro al macro, dal piano personale a quello istituzionale, grazie ai contributi di Ronzon, Cevese, Magagnotti, Conti, Maher, Grassi, Modesti, Varvarica.

Nigrizia - 2009

Atti della Società romana di antropologia - 1993

*Vive voci* - Elena Bachiddu 2010

**Rubare l'erba** - Marco Aime

2011-09-01T00:00:00+02:00

«Partivano. La gente di queste parti è sempre partita». I ricordi di Toni e Margherita, un anziano pastore e sua moglie, disegnano a tratti scarni ma decisi la loro storia, la storia della gente di Roaschia, nel Piemonte rurale di oltre mezzo secolo fa. Pastori, acciugai, venditori di capelli, uomini perennemente in viaggio: l'etnografo si chiede se abbia senso parlare di «radici», quando esistono «terre dove vivere è un lusso che non ci si può concedere sempre», quando si è costretti a fuggire dal proprio villaggio per scampare alla povertà, per sopravvivere, «rubando l'erba» per le proprie pecore. Eppure continuiamo a pensare che il nomade, il randagio, il bastardo, siano l'eccezione, e che il sedentario sia la norma. Marco Aime, che in quelle terre è nato e cresciuto, stempera il «dato» antropologico e oggettivo in un racconto vivido, «in prima persona», e proprio per questo vitale, nonostante la patina del ricordo e della nostalgia. La vita del pastore, segnata dall'universale diffidenza che i sedentari covano per i migranti di ogni tempo e luogo, diventa l'emblema - e la guida - di tutte le nostre peregrinazioni: «È quello il suo sapere, uno dei

saperi del pastore, che tu non sai: conoscere la strada, trovarla sempre».

**La rilegatrice dei libri proibiti** - Belinda

Starling 2015-11-13T00:00:00+01:00

È il 1859 a Londra e davanti alla legatoria Damage si è appena fermata una carrozza con le ruote di un rosso fiammante, i fanali dorati e uno stemma sulla portiera. Dalla carrozza è sceso un uomo alto, abbronzato, elegantissimo con la sua redingote nera, il foulard scarlatta, gli occhiali d'oro e il bastone da passeggio sormontato da un enorme rubino. È sir Jocelyn Knightley che, con la sua cerchia di amici, aristocratici come lui, coltiva il sogno di liberare la società dalle «pastroie del ritegno» e della morale. Da quando la legge ha stabilito che è illegale pubblicare e diffondere opere letterarie di genere immorale ma non possederle, sir Knightley e i suoi amici collezionano quei libri proibiti che i puritani dell'epoca vorrebbero bruciare tra le fiamme dell'inferno: il Decamerone, il Satyricon di Petronio, l'Ars Amatoria di Ovidio... A rilegare quei libri con preziose pelli e fodere scarlatte è Dora Damage, la moglie di Peter Damage. L'artrite reumatica sta deformando e immobilizzando le mani del marito e, in barba a tutte le leggi della corporazione dei legatori che vietano il lavoro alle donne, Dora è stata costretta a prenderne il posto. Le sue originali rilegature, così morbide e seducenti, suscitano l'entusiasmo di sir Knightley e dei suoi amici, i «Sauvages Nobles». Dora comincia così a rilegare tutte le opere proibite e galanti del gruppo con l'aiuto di Jack, un giovane apprendista, e di Din, uno schiavo nero americano condotto nel laboratorio dalla filantropica e ambigua Lady Sylvia, la moglie di sir Knightley. Ma non finisce forse puntualmente nei guai chi entra in una «società del vizio»? Romanzo storico, che ci restituisce perfettamente i conflitti di sesso, razza e classe dell'età vittoriana, *La rilegatrice dei libri proibiti* ci offre, con Dora Damage, un'eroina moderna che non esita a infrangere le regole e i tabù della Londra del XIX secolo, la città più grande del mondo, in cui gli ideali più nobili si accompagnano alle miserie più sordide. Londra, 1859: può una passione diventare ossessione? «Siamo nella Londra vittoriana e Dora, la protagonista non esita a infrangere regole e tabù». il Sole 24 ore «Eroi e pervertiti, vittime e

sadici, popolano una Londra raccontata meticolosamente». Ttl, supplemento de La Stampa «Il romanzo di Belinda Starling pone una questione non molto diversa da quella del Profumo di Süskind: può una passione diventare ossessione? [...] Storia sui tanti tipi di amore, verso persone o cose, che possono rendere liberi oppure schiavi, il libro intreccia i temi della libertà sessuale, della condizione della donna e dell'abolizione della schiavitù, denudando la falsità morale dell'amore come volontà di possesso». Nicola Manuppelli, D, la Repubblica delle Donne «Uno splendido romanzo storico, che ricostruisce quell'età vittoriana, regno dell'ipocrisia, i cui temi della libertà sessuale, della condizione della donna, dell'abolizione della schiavitù si intrecciarono sullo sfondo di una nazione ancora dominata da falsità morali e tabù di ogni tipo». Il Turismo Culturale *Antropologia teologica* - Manuel Enrique Barrios Prieto 1998

L'autore parte dai temi principali dell'antropologia teologica delle opere di Macquarrie come la creazione, il peccato, la salvezza e la grazie, utilizzando un metodo denominato di correlazione in cui si cerca di rapportare ciò che può essere tratto da un'indagine filosofica sull'uomo e sull'essere con quello che affermano la Scrittura e la Tradizione. Non si cade mai nel soggettivismo, ma questo studio fornisce a chi è incaricato del mistero della predicazione ad avere una oggettiva e solida base per il suo servizio ecclesiale. Rivista di antropologia atti della Società romana di antropologia - 1911

Vivere (con) il diabete - Eugenio Zito 2017-01-16 I contesti sanitari sono sempre più ambito specifico di analisi antropologica per la peculiarità dei loro codici e regole, la complessità delle pratiche di cura e dei protocolli messi in atto e le conseguenti potenzialità applicative. Il volume della collana *Antropologia* (double blind peer-review), frutto di un lungo lavoro di ricerca sul campo, un contesto ospedaliero occidentale, descrive e analizza, nella prospettiva dell'antropologia medica e con una rigorosa metodologia etnografica, le problematiche collegate alla diagnosi di diabete mellito di tipo 1 in età evolutiva e le modalità di cura messe in atto dal

personale sanitario per fronteggiare la cronicità. L'autore si muove nel reparto pediatrico di un ospedale universitario dedicato alla cura del diabete nella duplice prospettiva di operatore clinico e di etnografo che riesce ad andare al di là del ruolo istituzionale per evidenziare le dinamiche di produzione di una specifica cultura che, includendo quella biomedica e quella dei giovani pazienti e familiari, produce quella globale del diabete, con un preciso sguardo alle dimensioni sociali, alla corporeità dei soggetti, alle rielaborazioni dei vissuti e ai significati culturali delle rappresentazioni. Le storie di malattia narrate fanno emergere le differenti modalità di reazione alla sua comparsa e consentono di ridefinire, in un'ottica più ampia, gli stessi concetti di diagnosi e cura. L'attenzione all'interpretazione del paziente, ai significati continuamente rinegoziabili che questi attribuisce a ciò che gli accade, è una costante di questo lavoro. La ricerca mostra quanto la cura sia un concetto complesso non circoscrivibile alla sola prospettiva biomedica, perché attiene alle relazioni umane e all'umanità delle relazioni e presuppone la tecnica dell'ascolto e del dialogo, che si compone di parole e gesti; la sua efficacia non si esaurisce nella produzione della guarigione, ma si amplia nella strutturazione di processi di relazione. Questi ultimi costituiscono un potente strumento in grado di attivare quel coinvolgimento che, assicurando un'elaborazione dell'esperienza, aiuta a superare la condizione di passività e dolore e facilita il necessario percorso di accettazione e cura per imparare a convivere creativamente con la malattia, mostrando a se stessi e agli altri tutte le potenzialità umane di un corpo che può, a questo punto, fuori di ogni paradosso, anche "guarire".

**Nuove esperienze di Giustizia Minorile Unico 2014** - AA. VV.

2015-05-25T00:00:00+02:00

Indice INTERNAZIONALE \* "Spingendo la mediazione più in là": prospettive interculturali per la Giustizia minorile di Mariacristina Gaggiani \* Storia e cultura dei Rom rumeni di Emanuela Merluzzi DOSSIER: NUOVI SCENARI DI SERVIZIO SOCIALE \* Il Servizio Sociale per i minorenni tra gestione organizzativa e cambiamenti sociali di Giuseppina Barberis \* Nascita ed evoluzione degli Uffici di Servizio

Sociale per i minorenni di Silvia Casacca \* Il processo d'aiuto negli USSM: il vissuto e la valutazione degli ex-utenti di Giovanna Allegri \* Il Case Management nella giustizia: gli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni di Alessia Cimino \* Adolescenti senza radici, nel transito nei Servizi minorili della Giustizia di Cecilia Armenise \* Riflessioni sui cambiamenti organizzativi in un servizio complesso: L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Mario Abrate \* Servizio Sociale e partecipazione del minore alle decisioni che lo riguardano: perché l'advocacy di Federica Palomba, Milena Piazza \* Gli interventi con le famiglie dei minori autori di reato: la ricerca nazionale di Family Roots di Raffaele Bracalenti, Ninfa Buccellato, Isabella Mastropasqua, Fabia Orlandi \* Family roots: un'esperienza di lavoro con gruppi di famiglie all'USSM di Roma a cura di Claudia Crudele \* La supervisione professionale nei Servizi della Giustizia minorile: brevi riflessioni di Giuseppina Barberis ESPERIENZE \* Le Attività Utili Socialmente: utili a chi? di Mario Abrate \* Trovare un lavoro e farsi una famiglia: desideri e stereotipi dei ragazzi dell'area penale di Donatella Pellegrino \* Esperienza di gruppo all'USSM di Lecce di Anna Adriana Aprile \* Una visita studio in Francia: progetto transnazionale ad Altiora "Terra Cruda" di Maria Luisa Lasio \* Cronaca di un viaggio di studio in Provenza alla ricerca di un confronto con l'imprenditoria sociale di Paolo Planta \* La mediazione penale minorile a Roma di Maria Capone; Donatella Caponetti; Silvia D'Andrea, Francesca Mosiello, Maria Rupil \* Le buone pratiche per un "invio pensato: l'esperienza di mediazione penale minorile a Roma e il ruolo dell'Ufficio di Servizio Sociale dei minorenni nel processo d'invio di Carmen Genovese, Antonella Spagnolo, Marina Toscani, Francesca Zizza RECENSIONI \* Dalle discriminazioni ai diritti \* Il Nuovo Dizionario di servizio sociale \* Con i loro occhi con la loro voce per parlare di immigrazione in modo diverso \* La grammatica di Nisida \* "Facciamo giustizia. Istruzioni per l'uso del sistema penale" \* iGloss@1.0 - l'ABC dei comportamenti devianti online Gli autori

### **Dizionario delle religioni dell'Oceania -**

Mircea Eliade 2021-07-07T00:00:00+02:00  
Questo volume è dedicato alla trattazione dei fenomeni religiosi che si sono sviluppati nel

continente nuovissimo dell'Oceania, cioè in Australia e nelle numerosissime isole che punteggiano l'Oceano Pacifico. Si tratta di un territorio che per la sua storia culturale ha fornito un contributo particolarmente ricco alla ricerca etnologica e antropologica (sia sul piano della documentazione sia su quello della teorizzazione) e che ancora oggi propone, nelle sue più remote propaggini, alcune sorprendenti scoperte. Il volume, dunque, tratta soprattutto di fenomeni religiosi di popolazioni aborigene che fino ad alcuni decenni fa vivevano ancora «a livello etnologico». Ma di queste popolazioni opportunamente analizza anche il faticoso e spesso tormentato ingresso nella modernità, che si sta ancora realizzando fra tragiche perdite di identità e orgogliose rivendicazioni delle radici culturali. Complessa e significativa è infine la storia della diffusione in Oceania del Cristianesimo (cattolico e protestante), dai primi tentativi missionari fino all'attuale organizzazione delle Chiese e allo sviluppo di nuove esperienze religiose. Nel volume si alternano ampie voci generali dedicate alle tradizioni religiose indigene, raggruppate in base alle consuete partizioni geografiche, e voci più specifiche dedicate alle credenze e alle pratiche religiose di singole popolazioni o gruppi di popolazioni, oppure di particolari isole o arcipelaghi. Alcuni lemmi prendono in esame le principali figure divine e mitologiche dell'Oceania o particolari concezioni e comportamenti religiosi tipici o esclusivi, o ancora alcuni tra i principali etnologi che queste religioni hanno studiato. Le bibliografie di ciascuna voce sono state riviste e aggiornate dai curatori, che hanno dedicato particolare attenzione alle indicazioni accurate delle edizioni originali e delle eventuali traduzioni italiane.

*Il disegno selvaggio* - Simone Ghiaroni

2019-11-21T00:00:00+01:00

Un antropologo studia sul campo una strana tribù: i bambini di una scuola dell'infanzia. In particolare, cerca di capire come questi utilizzino spontaneamente e per i propri scopi uno strumento di comunicazione a loro congeniale, il disegno. Evitando estetiche primitiviste e valutazioni psicologico-cognitive, l'analisi fa emergere, con uno sguardo relativista, come i bambini attraverso il disegno

agiscono in modalità peculiari, con precise intenzioni, nel loro mondo sociale: comunicare la propria identità, mettersi in relazione con il contesto, dare vita a giochi che nascono nell'immagine, negoziare e stabilire relazioni sociali. Per cogliere quindi il significato di un disegno è necessario valutarne le condizioni di produzione e comprenderne l'uso all'interno del gruppo. In questo testo, si propone una selezione di strumenti interpretativi per analizzare la complessità e il significato del disegno infantile colto nel suo stato "selvaggio". *Le indagini etnografiche di Pagano* - Federico Bilò 2021-11-10

A partire dal 1935, Giuseppe Pagano effettua un lavoro sul campo, esplorando il territorio nazionale in cerca dei più significativi esempi di architettura rurale: che fotografa magistralmente. Con questa ricerca, l'architetto istriano espande il perimetro dell'architettura, includendovi il costruito minore; e questo ampliamento è stato e rimane un prolifico tentativo di rompere la monoliticità disciplinare. Un tentativo nel quale possiamo leggere, oggi, il ruolo decisivo dell'antropologia: disciplina che si dà carico di osservare, comprendere e interpretare la complessa articolazione dell'ambiente fisico e sociale; disciplina indispensabile per l'individuazione dei materiali necessari a un cambiamento radicale nella pratica dell'architettura.

**La Borrachera** - Marco Gaspari 2017-08-28  
La ricerca presentata s'inserisce nell'ampio filone di studi sulle "culture dell'alcool" nel continente latinoamericano. Il nucleo centrale del lavoro etnografico si è concentrato sull'osservazione degli eventi sociali e comunitari denominati localmente *compromisos*: feste, celebrazioni, anniversari, consegne lavori (in particolare nel campo dell'edilizia), compleanni ecc., all'interno dei quali, sono innescati processi di naturalizzazione di modelli di abuso, che in tali contesti sembrano funzionare come "carburante sociale", indispensabile per rinsaldare e rinnovare periodicamente il patto comunitario. Il lavoro di ricerca ha provato a "svelare" e de-costruire i processi culturali alle spalle delle grammatiche di approccio all'alcool tipiche del Perù andino, interpretandole non come un fatto sociale e culturale statico, cristallizzato in modelli e

habitus predefiniti, ma come il prodotto di processi storico socio-culturali ancora oggi in continua fase di definizione e ridefinizione.  
**Storia della cultura materiale in tempo di COVID-19** - Osvaldo Raggio 2020-07-30  
COVID-19 ha imposto a studenti e docenti la didattica a distanza. Nelle politiche strategiche delle Università le innovazioni legate alla pandemia rischiano di diventare permanenti. Osvaldo Raggio e Anna Maria Stagno, uno storico e un'archeologa, propongono un esperimento di insegnamento, tra didattica e ricerca, nella forma di un Forum, per difendere la dimensione dialogica tra docenti e studenti, la comunicazione e gli scambi tra gli studenti. L'insegnamento di Storia della cultura materiale è stato l'occasione per costruire un dialogo a più voci sugli oggetti, sugli oggetti come fonti documentarie, e sui modi in cui gli oggetti costruiscono le relazioni sociali. A partire da note introduttive e testi di approfondimento proposti dai docenti, il volume vuole restituire, con una rigorosa sequenza cronologica, i dialoghi e il percorso costruito, lungo l'arco di tre mesi, con le studentesse e conclusosi con i loro brevi saggi, oggetto dell'esame di valutazione finale. L'obiettivo è riflettere sulle trasformazioni della didattica e sottolineare il rischio che diventi atemporale, con la costruzione di moduli standardizzati e il ridimensionamento della dimensione critica e contestuale dell'insegnamento.

*Riprendiamoci la storia. Dizionario dei Lucani* - Angelo Lucano Larotonda 2013-01-08  
Il monumentale lavoro di indagine nella storia della Basilicata dal Cinquecento ad oggi, del professor Angelo Lucano Larotonda, ha prodotto i ritratti di 405 lucani. I lucani ritratti hanno evidenziato, in regione o fuori, le proprie capacità nei campi del sapere e dell'arte apportando a vario titolo il loro personale contributo. Il libro, parte con una citazione di Thomas Mann, "Ciò che è scritto qui è vero senza essere tuttavia completamente la verità", raccoglie con tono appassionato e coinvolgente le tante storie di uomini ed è dunque un visibile segno della memoria del patrimonio umano più importante della Basilicata degli ultimi secoli.  
**Archivio di antropologia criminale, psichiatria e medicina legale organo ufficiale della Associazione italiana di**

**medicina legale e delle assicurazioni** - 1912

**Profili dell'umano. Lineamenti di**

**Antropologia Filosofica** - Antonio Petagine

2011-01-11T00:00:00+01:00

2000.1160

*Rivista di antropologia* - 1903

**L'arte della condivisione** - Marco Aime

2015-02-17T00:00:00+01:00

In un momento in cui la crisi economica impone un ripensamento profondo del nostro vivere insieme, l'arte di condividere diviene una strategia importante e di grandissima attualità. Lo sharing - come la rete ci ha insegnato a chiamare la condivisione - diventa a tutti gli effetti un'opportunità per ridefinire il nostro presente, forse l'ultima possibilità che abbiamo per affrontarne le contraddizioni. Nel contributo del filologo e linguista Luca Serianni l'analisi della condivisione linguistica nel nostro paese prende l'avvio dal passato, dall'"italiano pidocchiale" del XVI secolo. Profondamente radicata nel presente è invece l'idea di una rivendicazione etica dell'Europa immaginata da Marco Aime. La possibilità di colonizzare galassie e trasferirvi il genere umano, prima che la Terra diventi inabitabile, proietta infine il ragionamento del teorico della "decrecita felice" Serge Latouche nel futuro. I lettori curiosi alla ricerca di nuovi strumenti di comprensione troveranno stimoli inaspettati e originali anche nei contributi della scrittrice Laura Bosio, del filosofo Remo Bodei, del sociologo Alain Caillé e degli antropologi Matteo Aria e Adriano Favole. La condivisione, il mettere in comune risorse e opinioni, è alla base della convivenza civile. Elemento costitutivo dell'umanità e di molti aspetti della contemporaneità, il condividere si contrappone all'individualismo possessivo, alla competizione e al consumismo. All'arte della condivisione, tra passato, presente e futuro, dedicano qui le loro riflessioni otto acuti osservatori del mondo di oggi. Interventi nel libro: MARCO AIME Europa da condividere MATTEO ARIA, ADRIANO FAVOLE La condivisione non è un dono! REMO BODEI Un mondo condiviso: un'utopia? LAURA BOSIO Eyes wide open. Guardare, vedere e condividere con gli altri ALAIN CAILLÉ Vivere insieme contrapponendosi senza massacrarsi. Il

progetto convivialista SERGE LATOUCHE

Ritrovare il senso della misura e scongiurare la mancanza di limiti LUCA SERIANNI Da quando l'italiano è una lingua condivisa?

*Lineamenti di antropologia filosofica* - A. Ales Bello 2012

La ricerca tracciata dagli autori di questo volume vi conduce in un viaggio alla scoperta della genesi del Sufismo, con il supporto di analisi dei testi e l'unicità della ricerca. Gli autori esaminano la natura umana nella sua componente spirituale in riferimento al rapporto tra l'uomo e Dio e identificano in Pakistan la spiritualità sufi di tolleranza, fratellanza e uguaglianza, così da contribuire alla pace tra le civiltà e le culture. È il mio privilegio raccomandare questo libro agli studiosi, teologi e ai docenti di tutte le tradizioni religiose, in particolare nel contesto del Pakistan, riconoscendo il momento critico che stiamo vivendo e chiamando una sfida per ulteriori contributi a questo dibattito, nella costruzione di un mondo di pace che Dio ha creato.

Aut aut 339 - Altre Afriche - AA.VV. 2011-09-14

"Aut aut" è una rivista bimestrale di filosofia fondata da Enzo Paci nel 1951. Attraverso la pubblicazione di materiali, saggi e interventi fornisce un quadro aggiornato del dibattito filosofico e culturale di oggi. La rivista si rivolge in modo speciale agli studenti e agli studiosi di cose filosofiche, ma anche a coloro che si occupano di problemi connessi con la psicologia, e a tutti gli operatori del mondo culturale, letterario, artistico e politico, che hanno a cuore una riflessione sulle loro pratiche.

**Conversando con i pianeti. Il cosmo nel mito e nella scienza** - Anthony Aveni 1994

**Archivio di antropologia criminale, psichiatria, medicina legale e scienze affini** - 1881

Cross-Cultural Marketing - Vescovi, Tiziano 2022-01-20

Viewing Europe as the centre of intercultural confrontation with its own set of subcultures, Cross-Cultural Marketing analyses the cultural comparison between East and West from a European perspective. Structured in four parts, the textbook explores the cross-cultural approach; a model of cross-cultural marketing

strategy; marketing choices and decisions, and cross-cultural marketing challenges. At the end of each part, business cases and intercultural stories pose challenging questions for students' discussion.

La storia di Kàmila - Laura Guidi

2022-05-10T00:00:00+02:00

Fino all'età di trentasette anni, Kàmila si era identificata con il genere maschile pensando di essere omosessuale. Raggiunta la consapevolezza di essere invece una donna è migrata dal Medio Oriente a Firenze per cambiare sesso. Nel corso della sua vita si era confrontata con la violenza simbolica e fisica, ma il processo di transizione sessuale che ha intrapreso le ha aperto una via verso la trasformazione sociale, culturale e dell'attrazione, contribuendo al raggiungimento della piena felicità. La storia di Kàmila è un caso di studio della dimensione privata, intima, che si confronta con gli aspetti pubblici del transgenderismo e della migrazione forzata.

Dall'analisi di Laura Guidi emergono le dinamiche individuali e sociali vissute entro una società eteronormata che fatica ancora a essere inclusiva nei confronti della transessualità: vengono restituiti punti di vista ed esperienze di vita di una parte del mondo LGBTQ. Il queer non è solo l'oggetto di studio ma anche l'approccio teorico per pensare al genere e alla sessualità come costruzioni sociali anziché come certezze biologiche correlate.

Antropologia culturale - Alessandra Castellani

2021-04-23T00:00:00+02:00

Tramite uno stile chiaro, scorrevole e allo stesso tempo documentato, il libro di Alessandra Castellani si presenta come un'introduzione all'antropologia culturale che aiuta a riflettere sul carattere simbolico e culturale alla base dell'agire umano. L'opera, ripercorrendo le tappe più importanti del pensiero etnografico e antropologico, analizza il cammino della disciplina con un'attenzione costante alla contemporaneità. Al centro dell'antropologia è il tema della conoscenza dell'altro, ma anche della sua «costruzione», cruciale nella società occidentale (basti pensare al movimento #metoo o alle proteste di Black Lives Matter). Il libro racconta le teorie riguardanti i concetti come etnia ed etnocentrismo, ragionando sulle eventuali correlazioni con il razzismo e

l'antisemitismo. Inoltre, vengono esaminate le diverse correnti di pensiero che si sono sviluppate nel corso del tempo all'interno di differenti contesti politici, culturali, sociali ed economici, a partire dai primi antropologi evolucionisti, come Edward Tylor e James Frazer. L'antropologia del Novecento si costituisce attraverso gli studi sul campo di antropologi «mitici» come Bronisław Malinowski tra i nativi del Pacifico occidentale, Margaret Mead tra le adolescenti a Samoa o Claude Lévi-Strauss in Amazzonia. La contemporaneità viene affrontata sulla base delle teorie postcoloniali e delle riflessioni, tra gli altri, di Arjun Appadurai, Homi Bhabha, Gayatri Chakravorty Spivak sul ruolo dell'Occidente e sull'emergere di nuovi assetti geopolitici. Infine, si pone particolare attenzione alle teorie legate al genere, a partire dagli studi pionieristici di Gayle Rubin e dalle proteste femministe e della comunità gay nei tardi anni sessanta e settanta fino ad oggi.

Sensi di viaggio - Marco Aime

2016-06-16T00:00:00+02:00

Viaggiare, un mito dei nostri tempi, un modo per entrare in contatto con la realtà e con noi stessi. Ma anche un genere di consumo, un piatto pronto cucinato con emozioni preconfezionante. Questo libro vuol far tabula rasa del consumismo, per pensare e raccontare il viaggio come se fosse un'esperienza sempre nuova, senza pregiudizi, mode, atteggiamenti, bagaglio culturale a carico o chissà quanti altri vizi e abitudini. Perché il viaggio ritorni a essere un'esperienza autentica e unica, è necessario passare attraverso il proprio corpo, ascoltarne i messaggi, decifrarne i cambiamenti, imparare ad esporlo alle sollecitazioni che provengono dall'esterno senza averne paura. E allora riscopriamo i sensi e la corporeità: il piacere di sudare, di rabbrivire, di rimanere abbagliati dal sole o di sentire la sabbia sulla pelle, o lo sgomento di ascoltare l'urlo assordante delle cascate Vittoria. Dalla Scozia al Marocco, dall'Ecuador a Jaipur, dal Mali al Benin, Marco Aime, antropologo e viaggiatore, racconta con occhio limpido paesaggi, atmosfere, persone sensazioni, emozioni: parla di sé e parla di noi, umanità in viaggio.

**Digital people** - Giovanni Fasoli 2018-10-01

*Antropologia religiosa* - Vittorio Lanternari 1997

Making - Tim Ingold 2013-04-12

Making creates knowledge, builds environments and transforms lives. Anthropology, archaeology, art and architecture are all ways of making, and all are dedicated to exploring the conditions and potentials of human life. In this exciting book, Tim Ingold ties the four disciplines together in a way that has never been attempted before. In a radical departure from conventional studies that treat art and architecture as compendia of objects for analysis, Ingold proposes an anthropology and archaeology not of but with art and architecture. He advocates a way of thinking through making in which sentient practitioners and active materials continually answer to, or 'correspond', with one another in the generation of form. Making offers a series of profound reflections on what it means to create things, on materials and form, the meaning of design, landscape perception, animate life, personal knowledge and the work of the hand. It draws on examples and experiments ranging from prehistoric stone tool-making to the building of medieval cathedrals, from round mounds to monuments, from flying kites to winding string, from drawing to writing. The book will appeal to students and practitioners alike, with interests in social and cultural anthropology, archaeology, architecture, art and design, visual studies and material culture.

Trattato di antropologia del sacro - Michel Masson 2008

**Gli uccelli della solitudine** - Marco Aime  
2010-10-30T00:00:00+02:00

Lo sguardo dell'antropologo Marco Aime che in questa sua ricognizione ha avuto come collaboratore Ismaël Haidara Dadié, torna a posarsi su Timbuctu, «mitica» città carica di storia ai margini del deserto, che nei secoli ha dato vita a una società complessa, articolata in rigide gerarchie. I cittadini, molti dei quali esponenti di una borghesia commerciale ricca e

colta, sono infatti legati non solo alla famiglia, ma anche all'etnia di appartenenza, alla casta, alla corporazione e alle kondey, che sono le «compagnie d'età». Si tratta di forme di associazionismo spontaneo che rappresentano la vera spina dorsale della società tombouctienne: basate esclusivamente sull'età e caratterizzate da un'assoluta uguaglianza interna e dall'impiego di un linguaggio scherzoso, le kondey realizzano una solidarietà tra coetanei che dura tutta la vita e unisce i membri del gruppo nel bene e nel male. Quando di una compagnia rimangono in vita poche persone, queste assumono un aspetto triste perché hanno visto i loro amici andarsene a poco a poco: a Timbuctu li chiamano «gli uccelli della solitudine».

Islam africani - Jean-Loup Amselle  
2018-02-26T00:00:00+01:00

Profondo conoscitore delle popolazioni di fede islamica del Mali meridionale, l'antropologo Jean-Loup Amselle propone in questo saggio una visione dell'Islam africano finalmente al di fuori degli stereotipi coloniali e postcoloniali. Il concetto di "Islam nero", per molti studiosi strettamente legato ai fenomeni della stregoneria e del feticismo, è, secondo Amselle, una costruzione del colonialismo che ha appiattito e semplificato il fenomeno, proprio come quello di "Islam sufi", una sorta di sua appendice postcoloniale. Per comprendere a pieno l'evoluzione e le problematiche relative all'Islam in Africa, l'antropologo francese rievoca episodi storici e vicende politiche che ne hanno contraddistinto lo sviluppo, sfatando alcuni miti che, da anni, hanno accordato al fenomeno una prevalenza sufista - promossa in realtà da una parte non maggioritaria - e hanno riconosciuto l'Islam africano come Islam pacifico, trascurando il ruolo delle guerre condotte in molti paesi contro gli infedeli.

**Atti della Società romana di antropologia** -  
1907